

Gazzetta del Sud 12 Maggio 2009

Sequestrata dalla polizia in una serra una fiorente piantagione di marijuana

I poliziotti del commissariato di Licata impegnati in una vasta operazione per stroncare il fiorente mercato dello spaccio di stupefacenti in due giorni hanno sequestrato 420 chilogrammi di marijuana.

L'ultimo e più ingente sequestro è stato messo a segno sabato scorso quando i poliziotti - che da qualche tempo erano sul posto per tenere d'occhio la moderna serra in vetro ed alluminio sull'argine del fiume Salso a pochi chilometri di distanza dal centro abitato - hanno deciso di fare irruzione nell'appezzamento di terreno dove lontano da occhi indiscreti e ermeticamente chiusa vi era una serra destinata ufficialmente alla produzione di primaticci agricoli ma che invece conteneva una rigogliosa piantagione di marijuana. Per la precisione le piante di marijuana erano 240.

I particolari dell'operazione sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal dirigente del commissariato, Fatima Celona che si è soffermata sulla serra.

«Si tratta di una serra ultimo modello vasta circa almeno mille metri quadrati e dotata di sofisticati impianti idrici ed elettrici - ha spiegato la dottoressa Celona -. Complessivamente nella serra che avrebbe dovuto contenere primaticci coltivati in serra come meloni cantalupo, zucchine e ciliegino abbiamo rinvenuto ben 240 piante di marijuana».

Un bracciante di 25 anni è stato denunciato a piede libero. Secondo gli investigatori, l'uomo, temendo di essere stato scoperto avrebbe cercato di estirpare l'intera e rigogliosa piantagione di marijuana formata da piante, alcune delle quali in germoglio, alte anche un metro e mezzo.

L'ingente quantitativo di stupefacenti scoperto nelle due piantagioni secondo una prima stima degli investigatori, avrebbero permesso di incassare, con la vendita al minuto, almeno 350 mila euro.

Stelio Zaccaria

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS